

MICAT IN VERTICE

100

1923-2023

3 FEBBRAIO 2023

TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**

ANGELA HEWITT pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

ALESSANDRO LA GRECA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO



Risplende sulla cima con luminosa eleganza la stella della *Micat In Vertice*, che celebra con la Stagione di concerti 2022-2023 la sua 100^a edizione. Inaugurata nel Salone dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini il 22 novembre 1923 dal Conte Guido Chigi Saracini con la Cantata “A Siena”, composta per il Conte da Marco Enrico Bossi su versi di Ezio Felici, nel suo percorso secolare la *Micat In Vertice* ha presentato le figure di maggior rilievo della storia della musica del Novecento, quali Arthur Rubinstein, Alfred Cortot, Paul Hindemith, Sergej Prokof’ev, Vladimir Horowitz, Andrés Segovia, Daniel Barenboim, David Ojstrakh, Maurizio Pollini, Svjatoslav Richter, Martha Argerich, Quartetto Alban Berg, Gaspar Cassadó, Krystian Zimerman e moltissimi altri.

La *Micat In Vertice*, rivolta a tutti gli appassionati di musica classica, da cento anni arricchisce il panorama culturale del nostro Paese e di Siena, città che fra le sue straordinarie bellezze artistiche e architettoniche costituisce un palcoscenico di assoluto livello per la grande musica.

La Stagione *Micat In Vertice* n.100 vuole essere soprattutto una grande festa di musica e offrire alla nostra città, anche durante la stagione invernale 2022-23, una nuova occasione di apertura internazionale sul grande patrimonio musicale, che appartiene a tutti coloro che si avvicinano ad esso superando ogni barriera con la semplice disponibilità all’ascolto.

Il senso della musica diventa patrimonio collettivo se può essere raccontato, e in questo modo scambiato fra i membri di una comunità. Per questo ogni concerto è preceduto da un’introduzione all’ascolto, utile ad avvicinare gli spettatori al programma della serata, in modo che ognuno possa poi trovare il racconto della sua esperienza e condividerne il senso.

Riunirsi intorno alla musica è il modo migliore per celebrare i cento anni di attività musicali chigiane, un patrimonio vivente che pulsa ancora nel cuore di Siena.

Nicola Sani
Direttore Artistico

Johann Sebastian Bach

Eisenach 1685 - Lipsia 1750

da *Il Clavicembalo ben Temperato*, Libro II BWV 870-893 (1744)

- n. 5 Preludio e Fuga a 4 voci in re maggiore BWV 874
- n. 6 Preludio e Fuga a 3 voci in re minore BWV 875
- n. 7 Preludio e Fuga a 4 voci in mi bemolle maggiore BWV 876
- n. 8 Preludio e Fuga a 4 voci in re diesis minore BWV 877
- n. 9 Preludio e Fuga a 4 voci in mi maggiore BWV 878
- n. 10 Preludio e Fuga a 3 voci in mi minore BWV 879
- n. 11 Preludio e Fuga a 3 voci in fa maggiore BWV 880
- n. 12 Preludio e Fuga a 3 voci in fa minore BWV 881

* * *

Johann Sebastian Bach

Ouverture in stile francese in si minore BWV 831 (1735) [30']

- n.1 Ouverture
- n.2 Courante
- n.3 Gavotte I
- n.4 Gavotte II
- n.5 Passepied I
- n.6 Passepied II
- n.7 Sarabande
- n.8 Bourrée I
- n.9 Bourrée II
- n.10 Gigue
- n.11 Echo

Il Clavicembalo ben Temperato

Il *Clavicembalo ben temperato* è una raccolta di composizioni per tastiera di Johann Sebastian Bach che rappresenta una delle sorgenti più pure e straordinariamente ricche della storia della musica. La raccolta è suddivisa in due volumi scritti a distanza di vent'anni, il primo è completato intorno al 1720, durante il periodo in cui Bach lavorava a Köthen, il secondo risale al 1740, quando Bach lavorava a Lipsia in qualità di Kantor. *Il Clavicembalo ben temperato* è stato pubblicato nel 1801, cinquant'anni dopo la morte del compositore. Nonostante ciò la raccolta era conosciuta dai compositori dell'epoca anche prima della sua pubblicazione: Wolfgang Amadeus Mozart ne trascrisse alcuni brani per archi e Ludwig van Beethoven, negli anni della giovinezza trascorsi a Bonn, sua città natale, lo eseguiva e ne era un apprezzato interprete. L'aggettivo del titolo, "ben temperato", è legato all'evoluzione e alla storia dell'accordatura degli strumenti musicali. Fino al Settecento e dopo ancora gli strumenti a tastiera non avevano la possibilità di suonare in tutte le tonalità, era necessario cambiarne l'accordatura. È per questo che lungo la storia vengono proposti da musicisti e teorici molteplici sistemi di intonazione, in modo da permettere l'esecuzione in tutte le tonalità, temperando, vale a dire correggendo, affinando le distanze tra i suoni. Per questo motivo ciascun volume del *Clavicembalo ben temperato* è composto da 24 coppie di brani, un Preludio e una Fuga, in tutte le tonalità. Si inizia dalla tonalità di Do maggiore, il secondo preludio è in Do minore, il terzo in Do diesis maggiore...e così via di semitono in semitono fino a chiudere il ciclo delle 24 tonalità. Il passaggio di semitono su uno strumento a tastiera non accordato secondo il sistema temperato, il cosiddetto temperamento equabile, prima di Bach sarebbe stato impossibile da realizzare. Le tonalità sono 12, quante sono le note, ma ognuna di queste viene declinata in maggiore e minore, da qui il numero di 24 brani. Il *Clavicembalo ben temperato* può essere visto come una sorta di labirinto,

una possibilità prismatica in cui il compositore scrive coppie di composizioni, un Preludio e una Fuga, che vent'anni più tardi deciderà di raddoppiare componendo altri 24 Preludi e Fughe in tutte le tonalità. Il secondo volume contiene 12 coppie di composizioni per tastiera, diversissime rispetto alle precedenti, ancora una volta in tutte le tonalità.

È evidente lo straordinario valore didattico di questa raccolta, che permette all'esecutore di impraticarsi e scoprire tutti i segreti della tastiera. Il Preludio, come dice la parola stessa, è un brano che ha carattere introduttivo e la sua tradizione in Europa è molto antica. Il carattere è improvvisativo, dato che deriva dalla pratica degli esecutori di improvvisare un'introduzione a un brano più sostanzioso, che poteva essere un brano strumentale, contrappuntistico come nel caso della Fuga oppure un brano vocale, ad esempio un brano cantato nella messa. Nel preludio basato sull'aspetto più meccanico della tecnica clavicembalistica, il gesto musicale continua a ripetersi, ma la migrazione di tono è continua, in altri basati sull'imitazione tra le voci, quindi contrappuntistici, il carattere è significativamente espressivo. Più che una forma, il Preludio è piuttosto un atteggiamento esecutivo e si declina in molti modi. Col *Clavicembalo ben temperato* Bach cerca di offrirci una visione del mondo, un microcosmo in cui tutti gli atteggiamenti tecnici oltre che tutte le tonalità sono compresi: dai preludi virtuosistici a quelli espressivi senza trascurare quelli in forma di danza. Bach è in grado attraverso questi piccoli brani introduttivi di offrire l'intera varietà delle possibilità espressive strumentali della sua epoca e il *Clavicembalo ben temperato* può essere considerata una raccolta universale, enciclopedica, labirintica del sapere. L'atteggiamento enciclopedico è caratteristico dell'epoca di Bach. L'idea di rappresentare all'interno di una raccolta la complessità del mondo, segue una tipica espressione barocca che recita "l'unità nella varietà" e questo è sempre stato l'ideale di Bach, lo è nelle sue opere più mature quali *L'Arte della*

fuga e L'offerta musicale, ma anche di molte raccolte giovanili.

Qui ogni Preludio introduce a una Fuga. La fuga è una forma contrappuntistica, di stile imitativo, a più voci da due a cinque, che si imitano tra loro. La Fuga ha una forma ben definita, inizia presentando un tema, chiamato soggetto, e lo presenta in tutte le voci in una progressiva estensione del tessuto musicale, mentre la sovrapposizione progressiva delle voci si chiama *Esposizione*. I soggetti delle fughe bachiane respirano, si espandono nello spazio mano a mano che si sviluppano nel tempo. L'esposizione di fuga in genere si conforma nello stesso modo: dopo la prima voce ne entra una seconda che aumenta la distanza rispetto alla precedente, poi una terza più acuta e una quarta voce al grave. Uno degli aspetti più straordinari della Fuga è che il procedimento formale si riflette anche nel dettaglio, agendo sulla costruzione della singola voce, secondo una successione continua di proposta e risposta. Solitamente sotto il soggetto, Bach costruisce un controsoggetto, una contromelodia, il proseguimento della prima voce dopo l'inizio della risposta. Il controsoggetto si ripresenta all'entrata della terza voce e così con le successive. La complessità contrappuntistica si fa sempre più ricca mano a mano che il brano procede. Oltre all'esposizione ci sono momenti di raccordo, in cui il tessuto si assottiglia e Bach prende un solo frammento del soggetto e lo usa per costruire delle progressioni. Questa parte della fuga si chiama *Divertimento* perché più leggera, di passaggio da una sezione (esposizione) a un'altra sezione ancora tematica. La Fuga è il risultato dell'alternanza di zone più dense, come l'esposizione e più diluite, come i divertimenti.

Spesso si pensa che la Fuga sia una forma piuttosto uniforme, monotona e si ha difficoltà ad avvicinarsi a questo repertorio, in realtà Bach, che compone tra gli esempi più sublimi del genere, cerca di lavorare sul carattere e sullo spazio sonoro. Moltissimi soggetti mostrano un'esplorazione dello spazio del

tutto particolare. La costruzione del soggetto è basata su una configurazione di tipo spaziale, di espansione, di incremento della tensione e poi distensione e conseguente restringimento, secondo un'idea di struttura ad arco. Ciò è dovuto anche al fatto che lo strumento a tastiera su Bach sperimentava, il clavicembalo, non aveva la possibilità di agire sull'escursione dinamica del suono, quanto piuttosto sulla sua evoluzione nello spazio. A ben guardare la forma della fuga dipende interamente dal soggetto creato, al contrario del tema nella forma sonata, è il modo opposto di pensare la musica: la Fuga parte da un nucleo in cui in potenza è contenuto tutto, invece la Sonata parte da un gesto semplicissimo, magari quattro note ripetute, come succede nella *Quinta Sinfonia* di Beethoven, dalle quali si traggono delle conseguenze sorprendenti, la dialettica e la trasformazione, il movimento è fondamentale, nella Fuga invece, come diceva Schoenberg, assistiamo piuttosto a uno srotolamento, all'aprire e lo svolgere il nucleo che già in sé contiene tutto. È proprio in questo che consiste il passaggio dal Barocco al Classicismo.

Ouverture in stile francese in si minore BWV 831

Il modello compositivo dell'*Ouverture secondo la maniera francese* è la suite per orchestra, che ai tempi di Bach comprendeva un'ampia introduzione, dal carattere imitativo a più voci, seguita da una serie di musiche d'intrattenimento: danze e fantasie. Nell'*Ouverture francese* il discorso musicale è piuttosto complesso: lo stile si fonda su grandi contrasti, è sia orchestrale che solistico. Lo spirito francese della composizione a cui si fa riferimento nel titolo è riscontrabile nell'uso diffuso dell'ornamentazione, i ritmi puntati e l'accento posto sulla coreografia della musica. Normalmente nelle Suite di Bach la successione di danze prevede un'allemanda, seguita da una corrente, una sarabanda e una giga, a volte con inserimenti di altre

danze come il minuetto, la bourrée o la gavotta. Nell'*Ouverture in stile francese* manca l'allemanda, sono presenti due gavotte, due passepied e due bourrée, prima dell'echo conclusiva.

L'*Ouverture* è suddivisa in tre parti: due sezioni in tempo lento con al centro una fuga centrale a quattro voci. Il contrasto è molto evidente: la solennità della sezione lenta, con i ritmi puntati, gli abbellimenti e gli ampi accordi spezzati, non lascia presagire nulla della vitale energia ritmica della fuga successiva, la cui vivacità, con le sue continue note veloci, non smette fino alla ripresa della sezione lenta. Dopo l'ouverture le danze osservano uno stesso schema formale bipartito, con percorsi armonico-tonali sempre uguali: la *Courante* è una danza in tempo ternario, elegante e leggera, che si danza scivolando sui piedi, quindi dall'andamento non troppo veloce; la *Gavotte* è invece in tempo binario, dal carattere gioioso e l'andamento moderato; è caratterizzata dall'inizio in levare. Il *Passepied* è una danza svelta e leggera, molto vivace in tempo ternario composto ($3/8$ o $6/8$). La *Sarabande* è la danza grave e solenne per eccellenza, costituita da un adagio in tempo ternario con leggero accento sul secondo tempo di ogni misura. La *Bourrée*, originaria della regione francese dell'Auvergne, è una danza rustica che si distingue per il suo carattere aspro e quasi brutale e il movimento più rapido. Il ritmo è binario e l'inizio sempre in battere. La *Gigue* era anticamente una sorta di valzer, in ritmo ternario che in Bach assume un andamento molto vivace e spigliato in tempo composto ($6/8$ o $12/8$). L'*Echo* finale non è una danza, quanto piuttosto un insieme di effetti realmente mutuati dall'eco della natura: ripetizione in piano e con effetto di lontananza di un inciso musicale presentato in forte. Qui però le risposte agli incisi musicali non sono più letterali, ma libere.

Note a cura di Anna Passarini

BIOGRAFIA

Angela Hewitt occupa una posizione unica tra i principali pianisti di oggi.

Nata in una famiglia di musicisti, Angela Hewitt ha iniziato gli studi di pianoforte all'età di tre anni, vincendo due anni dopo la sua prima borsa di studio. Ha studiato con Jean-Paul Sévilla all'Università di Ottawa e nel 1985 ha vinto il concorso *Toronto International Bach Piano Competition*, che ha lanciato la sua carriera. Oltre a essere interprete di un vasto repertorio, è protagonista in numerosi concerti sia come solista sia con principali orchestre d'Europa, delle Americhe e dell'Asia. È un'artista pluripremiata e le sue interpretazioni dell'opera di Johann Sebastian Bach l'hanno consegnata alla celebrità. Nel 2020 ha ricevuto la Medaglia Bach della Città di Lipsia, un prestigiosissimo riconoscimento assegnato per la prima volta a una donna in 17 anni di storia.

Nel 2016 Angela Hewitt ha iniziato la sua "Bach Odyssey" eseguendo le opere complete per tastiera di Bach in una serie di 12 recital. Il ciclo è stato presentato alla Wigmore Hall di Londra, al 92nd Street Y di New York e a Ottawa, Tokyo e Firenze. Nel 2019 ha eseguito il ciclo completo del *Clavicembalo ben Temperato* al Festival di Edimburgo con grande successo di critica.

Il pluripremiato ciclo di Angela Hewitt inciso per Hyperion Records, che comprende tutte le principali opere per tastiera di Bach è stato descritto come "una delle glorie discografiche della nostra epoca" (*The Sunday Times*). La sua discografia tuttavia comprende anche album con musiche di Couperin, Rameau, Scarlatti, Mozart, Chopin, Schumann, Liszt, Fauré, Debussy, Chabrier, Ravel, Messiaen e Granados. Nel 2022 è uscito l'ultimo CD con l'integrale delle Sonate di Beethoven (Op.106 e Op.111). Presenza stabile nella classifica *Billboard* degli Stati Uniti, il suo ultimo album *Love Songs* ha raggiunto la vetta della classifica nel Regno Unito.

Angela Hewitt vive a Londra, a Ottawa e in Umbria, dove quindici anni fa ha fondato il *Trasimeno Music Festival*, che ogni anno attira artisti e pubblico da tutto il mondo.

PROSSIMI CONCERTI

24 FEBBRAIO TEATRO DEI ROZZI ORE 21

TRIO CECCANTI-FOSSI

Musiche di **Schubert, Brahms, Vandor, Dvořak**

3 MARZO TEATRO DEI ROZZI ORE 21

GABRIELE STRATA pianoforte

Musiche di **Händel, Adès, Chopin**

10 MARZO TEATRO DEI ROZZI ORE 21

Synolon

TABULA RASA. Chigiana – Siena Jazz Ensemble

STEFANO BATTAGLIA pianoforte e direttore

17 MARZO TEATRO DEI ROZZI ORE 21

SOL GABETTA violoncello

BERTRAND CHAMAYOU pianoforte

Musiche di **Mendelssohn-Bartholdy, Brahms**

24 MARZO TEATRO DEI ROZZI ORE 21

QUARTETTO HAGEN

Musiche di **Mozart, Šostakóvič**



MICAT IN VERTICE

100

1923-2023

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

SAMANTHA STOUT

Grafica e social media

LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

music&media



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

FÈLSINA
Perardenga

* ACCADEMIA MUSICALE
CHIGIANA

FESTEGLIAMO
INSIEME CON
LA SPECIALE
BOTTIGLIA DEL
CENTENARIO!

È possibile acquistare
le bottiglie a un prezzo
speciale presentando
il voucher o il biglietto
del concerto
ESCLUSIVAMENTE
presso
il ChigianArtCafè
(Palazzo Chigi Saracini,
via di Città 89 -Siena)





si ringrazia per il supporto il Gruppo Nannini

con il contributo di



SIENA
OPERA DELLA METROPOLITANA



Siena
Siena Est



media partner

ON LA NAZIONE



siena news

Canale 3

Gazzetta
di Siena

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E BOOKING WWW.CHIGIANA.ORG

